

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 28 luglio 2019 n. 128.19

Chiusura dell'aeroporto di Linate e maggior inquinamento aereo in Ticino

Signor deputato,

Il Consiglio di Stato ha preso atto dell'interrogazione presentata e si pregia di rispondere al vostro atto parlamentare come segue.

Si chiede al Consiglio di Stato:

- 1. Se sa quantificare quanto inciderà sulla salute dei Ticinesi, la chiusura dell'aeroporto di Linate per i prossimi mesi con relativo spostamento di tutti i voli all'aeroporto di Malpensa notoriamente più prossimo a noi? Quale sarà l'aumento dell'inquinamento da attendersi?**

Gli ossidi di azoto rappresentano l'inquinante principale prodotto dal traffico aereo. Rilevanti per la salute della popolazione sono unicamente le emissioni dei velivoli negli strati più bassi della troposfera, fino ad alcune centinaia di metri dal suolo, quindi quando questi si trovano sulla pista di rullaggio e durante le fasi di decollo e atterraggio.

Sulla base dei monitoraggi effettuati sia a livello svizzero (Zurigo, Ginevra) che internazionale, un aeroporto rappresenta una fonte puntuale di ossidi di azoto, le cui concentrazioni diminuiscono molto rapidamente allontanandosi dal perimetro aeroportuale, con variazioni sensibili già a partire da alcune decine di metri di distanza. Con le dovute proporzioni, la stazione di misura di Bioggio – situata a poche decine di metri dalla pista di Lugano Airport – mostra dei dati giornalieri e pluriennali perfettamente in linea – e in molti casi inferiori – a quelle di altri punti di misura, situati ad esempio a lato di strade molto trafficate del Luganese e del Mendrisiotto. La stessa dinamica è riscontrabile osservando le mappe delle concentrazioni annue di NO₂ lungo l'autostrada, dove i valori sono elevati in prossimità dell'asse stradale per poi rientrare entro i limiti di legge già a poche decine/centinaia di metri.

La qualità dell'aria in Ticino è misurabile attraverso le concentrazioni del diossido di azoto (NO₂), rilevate nelle diverse stazioni di misura e tramite campionatori passivi (solo medie mensili) in poco meno di 200 punti di misura. Le concentrazioni durante i mesi primaverili ed estivi sono molto più basse rispetto al periodo invernale, oltre che per l'assenza di fonti "invernali" quali gli impianti di riscaldamento anche in ragione di una

migliore diluizione negli strati più bassi dell'atmosfera, e per questo motivo i valori giornalieri sono di regola ovunque inferiori al limite di legge stabilito dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico. In questo senso si può quindi affermare che sia tendenzialmente favorevole per la qualità dell'aria il fatto che la chiusura dell'aeroporto di Linate avvenga nei mesi di agosto, settembre, e ottobre piuttosto che nei mesi invernali, quando la formazione di inversioni termiche provoca una stagnazione delle masse d'aria con conseguente accumulo di sostanze inquinanti. In considerazione di quanto sopra, di quanto rilevato dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria attorno al aeroporto di Malpensa e trovandosi lo stesso ad alcune decine di km dal confine Svizzero, una variazione percettibile del carico inquinante per la popolazione è da ritenersi poco probabile.

2. Il Governo ticinese nell'ambito magari degli incontri con i rappresentanti della regione Lombardia ha avuto il modo di ottenere informazioni e rassicurazioni sul rispetto della tempistica dei lavori a Linate che è stato chiuso venerdì 26 luglio per la durata di circa 3 mesi?

Tramite l'Area relazioni esterne il Cantone è in costante contatto con la Regione Lombardia. A proposito il Cantone ha ricevuto le seguenti assicurazioni sul fatto che la cosiddetta operazione "Bridge" è stata messa a punto da SEA in maniera ponderata ed è frutto di uno studio di numerosi mesi, durante i quali SEA ha anche coinvolto, in coordinamento con l'Autorità Aeroportuale Italiana (ENAC) tutti gli Enti sul territorio, fra cui Regione Lombardia.

I temi ambientali sono stati studiati, sempre in collaborazione con ENAC e l'ente di controllo preposto (ARPA), per individuare anche gli scenari di utilizzo delle piste che meglio conciliassero l'impatto sul territorio con le esigenze di una gestione del traffico aggiuntivo nel rispetto degli imprescindibili livelli di sicurezza operativa richiesta. Tutta l'operatività di questo periodo è in più oggetto di uno specifico monitoraggio sia per quanto riguarda il rumore aeronautico che la qualità dell'aria nell'intorno dell'aeroporto.

Il monitoraggio della qualità dell'aria tramite la rete di rilevamento di ARPA Lombardia è continuo anche nel contesto intorno all'aeroporto di Malpensa e non si osservano variazioni apprezzabili per tutti gli inquinanti monitorati (il link seguente dà accesso alle mappe giornaliere per tutti gli inquinanti <https://www.arpalombardia.it/ages/Aria/qualita-aria.aspx>).

Peraltro, anche campagne specifiche di monitoraggio di inquinanti convenzionali e di microinquinanti non convenzionali connessi alle emissioni aeree non hanno evidenziato impatti locali significativi sulla qualità dell'aria ambiente direttamente o indirettamente connessi alle emissioni legate alle attività aeroportuali (<https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Aria-Progetti/Progetto-Malpensa.aspx>).

La Prefettura di Milano e di Varese hanno, inoltre coordinato uno specifico Tavolo tecnico, con la partecipazione del Comune, della Regione, della Città Metropolitana, della Questura, della Polizia Locale, ecc. in cui sono stati discussi tutti i dettagli relativi all'accessibilità dell'aeroporto di Malpensa e alle possibili misure da mettere in atto nel caso in cui si verificassero criticità.

È stato confermato che la chiusura di Linate durerà 3 mesi, dal 27 luglio al 27 ottobre. In base alle notizie pervenute da SEA, i lavori a Linate procedono regolarmente e non si registrano ritardi rispetto a quanto programmato. Sul sito <https://www.lacittachevola.it/> si possono trovare alcune notizie e qualche foto dei cantieri. Questi lavori fanno parte di un

più ampio piano di sviluppo della qualità dei livelli di servizio dell'aeroporto di Linate, che non prevede una espansione del traffico su Linate.

- 3. Se siano immaginabile tramite i contatti transfrontalieri, o via Berna e Roma, delle vie legali per reclamare, tutelare o risarcire il Ticino per l'aggravio della salute dei ticinesi?**

Dato che non sono stati quantificate incidenze negative riconducibili alla chiusura dell'aeroporto di Linate sulla qualità dell'aria la questione non si pone. Ad ogni modo non si intravedono le basi legali per questo tipo di richiesta.

- 4. È dato sapere quali siano i passi concreti che sta facendo l'Italia e in particolare le Regioni Lombardia e Piemonte per tutelare il clima a causa del settore dell'aviazione?**

Vedi risposta alla domanda n. 2.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

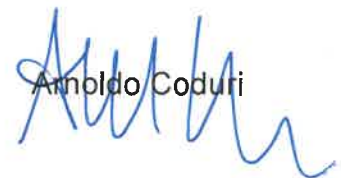
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Direzione Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Direzione Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Delegato per le relazioni esterne (francesco.quattrini@ti.ch)